BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

Cateno De Luca non doveva essere arrestato, le motivazioni della decisione del Tribunale del riesame

Autore: Redazione

Data: 15 Marzo 2018

“Abbiamo letto con molta attenzione le motivazioni che il tribunale della libertà ci ha notificato qualche giorno fa a sostegno della sentenza del 24 novembre scorso di annullamento dell’arresto ingiustamente subito l’8 novembre scorso ad appena tre giorni dalla mia rielezione al parlamento siciliano e siamo rimasti allibiti per la chiara e netta presa di posizione e censure del collegio giudicante contro l’ennesimo provvedimento giudiziario della Procura di Messina che ha rappresentato un ulteriore pagina nera dell’ingiustizia dei palazzi di giustizia”. Lo dice in una nota il deputato regionale Cateno De Luca dopo aver appreso le motivazioni **depositate il 12 marzo scorso della sentenza del Tribunale della libertà che ha annullato l’ultimo arresto subito da lui e dal presidente della Fenapi Carmelo Satta, con l’accusa si associazione a delinquere finalizzata alla frode fiscale.**

“**Il 12 dicembre scorso – prosegue – ho denunciato all’autorità giudiziaria di Reggio Calabria** l’ennesimo abuso della Procura di Messina che mi ha torturato per oltre sette anni con 17 procedimenti penali, tutti chiusi in mio favore con sentenze di assoluzione ed archiviazioni per l’inconsistenza delle accuse. Attendo ora con serenità le risultanze delle mie doglianze per

smascherare chi agisce all’ombra della giustizia causando atti ingiusti nei confronti di persone che non appartengono a certe consorterie”.

“Non cerco vendetta – conclude – ma spero che il mio calvario giudiziario possa servire a smantellare l’occulta organizzazione che si annida in qualche angolo del tribunale di Messina e che stritola quei malcapitati che non hanno la forza ed i mezzi che io ho avuto per evitare di essere macinato nel tritacarne della mala giustizia”.

Parlano anche i legali del deputato Carlo Taormina e Tommaso Micalizzi citando le motivaziani del Tribunale della Libertà: ”Sia Fenapi Nazionale, sia il Caf Fenapi s.r.l., sia i circoli sono persone giuridiche esistenti, con propria struttura e proprio personale e l’attività fiscale è stata effettivamente svolta’. La fittizietà del costo del personale ipotizzata dall’accusa ‘si scontra con un dato di importanza innegabile e incontestato, relativo alla effettività del servizio di assistenza fiscale reso dal Caf Fenapi nel territorio a beneficio degli associati per il tramite del personale dei circoli, nonché tramite le strutture decentrate della Fenapi, costituite dai circoli stessi”’.

”Con una articolata ed approfondita decisione – dicono i legali – il Tdl certifica la piena correttezza dell’operato delle strutture facenti capo a Cateno De Luca, che era stato arrestato su richiesta del pubblico ministero due giorni dopo essere stato eletto deputato regionale”.

Riferimento articolo: https://www.blogsicilia.it/messina/cateno-de-luca-non-doveva-essere-arrestato-le-motivazioni-della-decisione-del-tribunale-del-riesame/432215/

Generato il 13/12/2025